

La Confservizi esamina il settore idrico-ambientale

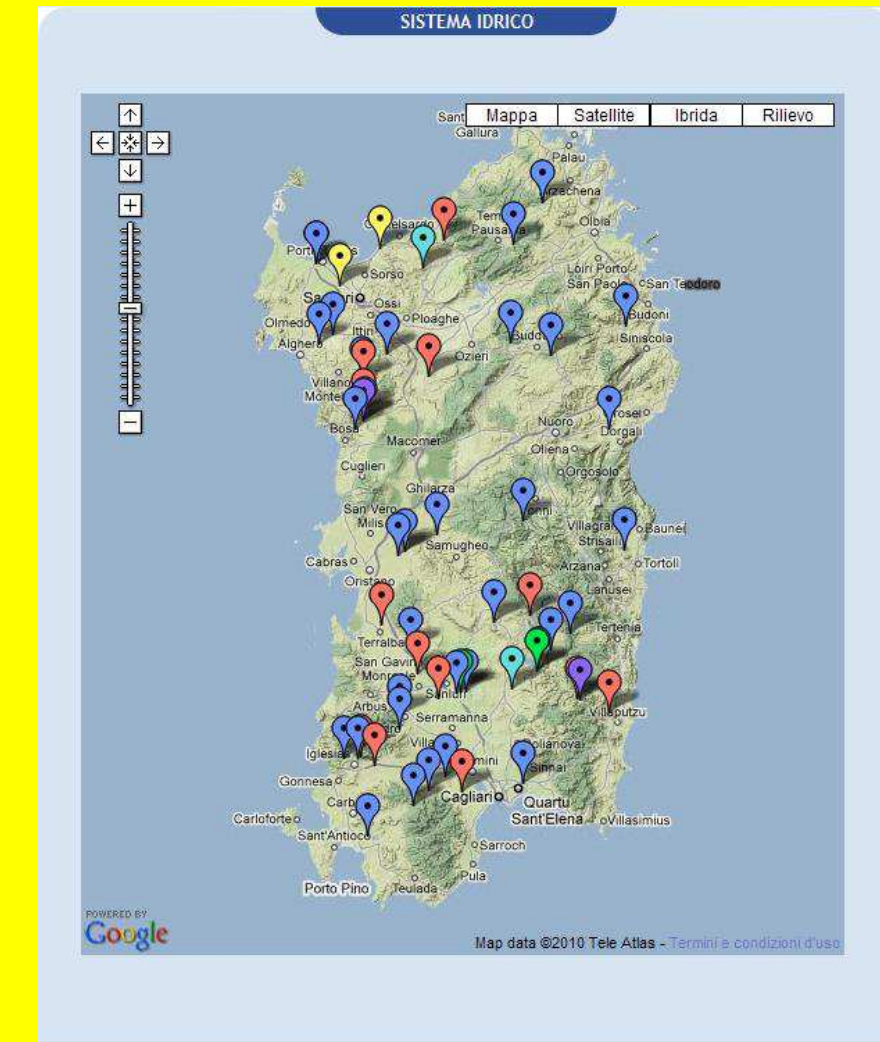
Ampio confronto e dibattito sui servizi pubblici locali nella sede dell'Enas a Cagliari

Il 12 gennaio 2012 si è riunita a Cagliari, nella sede dell'ENAS (Ente Acque della Sardegna), la Commissione Energetico-Idrico-Ambientale della Confservizi-CISPEL Sardegna per una disamina dei problemi inerenti il comparto.

Hanno preso parte ai lavori il Presidente della Commissione Massimo Cortese (Villaservice Spa), i Vice Presidenti Davide Galantuomo (ENAS) e Armando Loi (ARST Spa), il Segretario Pierluigi Leo (Comune di Cagliari), il Vice Presidente di Federambiente Filippo Brandolini, il Presidente del CISA Marcello Ortu e il relativo Direttore Mauro Musio, Luca Piras (Nugoro Spa), Aristeo Marras (Vice Sindaco Comune di Ussana), Pino Tedde (Multiss Spa). Ha presieduto la seduta il Direttore Ottavio Castello, il quale, nell'introdurre i lavori, ha ringraziato tutti i partecipanti e, in particolare, Filippo Brandolini per aver voluto accogliere l'invito a far parte della Commissione, dando il suo qualificato contributo.

Il Direttore Castello ha ricordato l'impegno della Confservizi-CISPEL Sardegna a difendere e a tutelare le Aziende e gli Enti in un momento particolare nella gestione dei servizi pubblici locali. Difficoltà derivanti sia dall'avvicinarsi di diversi assessori all'ambiente, sia da una Finanziaria regionale 2012 ancora da definirsi, sia dai reiterati tentativi di tagli che incombono sulle risorse destinate ai servizi pubblici locali. Per questi motivi è necessario trovarsi ed essere uniti - ha detto il Direttore - e fare squadra perché si evitino i tagli e per ottenere risorse a favore dei servizi pubblici locali.

Il Presidente Cortese esordisce con i saluti di rito e dichiarandosi sulla stessa linea dei temi esposti dal Di-



rettore Castello. Ha sottolineato l'esigenza di un protocollo in tema ambientale sia in ordine alla normativa regionale sia in ordine alla penalizzazione delle Aziende del settore nonostante dalla base provenga una richiesta di essere tutelata dalla gestione privata dei servizi pubblici. Nostro dovere - ha aggiunto - è continuare ad avere Aziende eccellenti anche rivedendo le modalità e le strategie con cui esse sono state finora gestite. Il Dott. Leo ha invitato ad attendere la fase 2 del Governo Monti, da cui possono giungere provvedimenti che capovolgono il mondo delle Aziende pubbliche e possono

oscurare anche la nostra rappresentanza nelle Aziende, che rischiano di andare incontro ad una gestione privatistica. Forse una via di sbocco sono le Aziende miste, in un momento in cui le finanze degli Enti Locali sono fortemente in crisi.

E, in questa direzione, significativo è l'esempio delle Aziende miste operanti nell'Emilia-Romagna ed in altre Regioni. Il Dott. Galantuomo condivide appieno il discorso del Dott. Leo e sottolinea nello specifico le gravi difficoltà finanziarie di Abbanoa Spa. Armando Loi fa presente che anche l'ARST Spa vive tutti i problemi del momento. →

Sarebbe però un grave danno per la Sardegna generare e favorire lo smantellamento di un'Azienda che oggi ha raggiunto livelli di eccellenza. Il Presidente del CISA Marcello Ortu ha manifestato la propria preoccupazione per il destino delle Spa in house ed ha sostenuto che le Aziende che gestiscono rifiuti si trovano all'interno di un vulnus legislativo per via di una scarsa attenzione da parte della RAS nei confronti dei Consorzi e delle Unioni dei Comuni nonché per le incongruenze normative.

Il Direttore Musio ha aggiunto che, nonostante le difficoltà, la gestione del CISA è impegnata su due fronti: raccolta e trattamento dei rifiuti. Sottolinea le difficoltà nel fare gli appalti, dove si va incontro sempre a ricorsi e controricorsi per via di una normativa poco chiara e talvolta a rischio di provvedimenti temerari. Comunque, sottolinea che la raccolta differenziata ha costi superiori a quella tradizionale. Pino Tedde avanza la concreta possibilità che, con i decreti Monti fase 2, le società possano essere amministrate in forma monocratica.

La Multiss Spa in questo momento è soprattutto impegnata nei progetti europei, nell'ambito del Patto delle Isole - Sardegna CO2. Comunque, la Multiss Spa è un'Azienda sana, con bilanci in attivo e con una proprietà al 100% della Provincia di Sassari. Ha una gestione eccellente, pur avvertendo la grave mancanza di un progetto regionale sui servizi pubblici in Sardegna. L'Ing. Luca Piras della Nugoro Spa, con proprietà al 50% della Provincia di Nuoro e al 50% della Provincia di Ogliastra, lamenta la possibilità di un vuoto amministrativo territoriale se dovesse andare in porto la soppressione delle Province che, a suo parere, è un falso problema.

Aristeo Marras (Vice Sindaco del Comune di Ussana) sostiene che sta prendendo piede, nelle Amministra-

zioni, il tema della pianificazione industriale a medio e a lungo termine. Secondo lui è necessario pianificare i progetti e le spese. I veri problemi, invece, nascono nelle difficoltà, a livello regionale, di accedere ai finanziamenti, che sono la vera causa per non poter realizzare gli interventi. Contrariamente a quanto segnalato da Brandolini, quando ha fatto presente che nell'Emilia-Romagna esiste una tradizione consolidata nel reperire finanziamenti legati ai progetti europei.

Nel discorso più generale, Brandolini ha fatto presente che la Sardegna è molto avanti rispetto al resto del contesto nazionale nella raccolta differenziata dei servizi, con un sistema idoneo a dare risposte efficienti all'utenza. Il modello Sardegna è apprezzabile sia per la raccolta sia per il trattamento.

Quindi, in Sardegna non deve essere stravolto il sistema, casomai vi è la necessità di organizzarlo in rapporto alle reali necessità e alle esigenze del territorio. Il trattamento, però, va regolarizzato su base industriale, operando anche su una sfera più ampia rispetto a quella regionale e le istituzioni vanno sollecitate per interventi in tale prospettiva.

Il caso Sardegna è positivamente significativo perché è invece molto preoccupante il contesto nazionale per l'inadeguatezza della normativa, ad esempio nelle tariffe, su cui non esiste nessuna norma chiara. Critica è poi la situazione di quei Comuni che si vedono negati i contributi dovuti. Comunque, a livello nazionale, la situazione è molto critica specie nell'ambito dei rifiuti - vedansi i casi di Napoli ma anche di Roma ed altre città.

Il problema vero è che non esiste un progetto industriale nei servizi pubblici locali, specie nel settore dei rifiuti e dell'energia. Si registrano dati molto preoccupanti. Ad esempio, nel



Il Direttore della Confservizi della Sardegna Ottavio Castello

2008, più del 23% dei rifiuti sono stati esportati all'estero. Oggi, da Napoli, i rifiuti vengono trasferiti in Olanda, con aggravio dello stato delle cose e col rischio reale di essere dipendenti dall'estero per la gestione e per la trasformazione dei rifiuti, aggravando i bilanci del nostro Paese. Sono circa 7 miliardi di euro il business sui rifiuti da parte della malavita organizzata.

Ecco perché la questione rifiuti ha bisogno di un progetto nazionale senza rinviare sine die le iniziative necessarie, con o senza referendum. Anche perché la soluzione non è nell'intervento degli Enti, delle Regioni e dei Comuni, che oggi, purtroppo, hanno scarsissime risorse.

Il Direttore Ottavio Castello, facendo una breve sintesi delle considerazioni e delle proposte emerse nel dibattito, formula e propone l'idea che sulla materia e sulla complessa problematica dell'ambiente venga attuato un monitoraggio delle Aziende operanti in house, nella nostra Regione, che, nei prossimi mesi, andranno incontro ad una serie di modifiche sugli affidamenti (L. 148 e vari decreti Monti). Il Direttore propone inoltre che, conseguentemente, si svolga un seminario sulle novità e sull'adeguamento della normativa in materia sia ambientale sia sugli affidamenti in house.

Vittorio Piras